



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

DELIBERAZIONEN. 53/75 DEL 20.12.2013

Oggetto: Carbosulcis S.p.A. Piano di chiusura della miniera di carbone concessione "Monte Sinni" in attuazione della Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 10.12.2010/787/UE sugli aiuti di Stato per agevolare la chiusura di miniere di carbone non competitive.

Il Presidente della Regione, di concerto con l'Assessore dell'Industria, rammenta che Carbosulcis S.p.A., società controllata al 100% dalla Regione, che occupa circa 440 unità lavorative, oltre all'indotto, ha gestito sino ad oggi la miniera di carbone concessione "Monte Sinni".

Lo svolgimento di tale attività avviene in virtù dell'art. 57, comma 1, della legge n. 449 del 27 dicembre 1997 che dispone: "La gestione temporanea della miniera carbonifera del Sulcis affidata alla Carbosulcis S.p.A. viene mantenuta fino alla presa in consegna delle strutture da parte del concessionario di cui all'art. 1 del D.P.R. 28 gennaio 1994"

Il Presidente prosegue ricordando che l'art. 11, comma 14, del D.L. 14 marzo 2005, n. 35, convertito dalla legge n. 80/2005, modificata dalla legge 99 del 23 luglio 2009, prevedeva che la Regione Sardegna provvedesse ad assegnare la "Concessione integrata per la gestione della miniera di carbone del Sulcis e la produzione di energia elettrica con la cattura e lo stoccaggio dell'anidride carbonica prodotta" entro il termine, prorogato con il decreto legge n. 179/2012, al 31.12.2013.

Nel contempo la Commissione Europea in data 21.11.2012 ha comunicato le decisioni C(2012)8257 e C(2012)8237 con le quali ha dato avvio a una procedura d'indagine formale ex art. 108, paragrafo 2, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, rispettivamente sulla misura di aiuto in favore di Carbosulcis S.p.A. e dell'aiuto individuale al progetto integrato CCS Sulcis.

Il Presidente evidenzia che l'eventualità di una decisione negativa con ordine di restituzione degli aiuti esporrebbe la Carbosulcis S.p.A., non essendo in grado di rimborsare tali aiuti, ad essere oggetto di una procedura fallimentare immediata con evidenti ripercussioni sull'occupazione e quindi sul tessuto sociale dell'area del Sulcis, oltre che sulla sicurezza stessa della miniera.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 53/75

DEL 20.12.2013

In considerazione della suddetta "apertura di indagine formale sugli aiuti", il socio Regione Sardegna e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno di fatto bloccato le erogazioni finanziarie per la coltivazione e produzione di carbone a favore di Carbosulcis che dal gennaio 2013 esercita, con risorse regionali, le attività necessarie al mantenimento in sicurezza della miniera nel rispetto degli obblighi previsti, in capo al concessionario, di ottemperare alle norme di sicurezza di cui al regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 "Norme di carattere legislativo per disciplinare la ricerca e la coltivazione delle miniere del Regno" e del D.P.R. 9 aprile 1959, n. 128, in materia di polizia mineraria.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, rappresenta che nel febbraio scorso, a seguito di un incontro presso gli uffici della Commissione Europea, avente ad oggetto "aiuti di stato a favore della Carbosulcis", presenti i rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, della Regione Sardegna e della società Carbosulcis. S.p.A. e la Rappresentanza permanente d'Italia presso l'Unione Europea, i rappresentanti dell'UE evidenziavano già allora l'opportunità che le attività di messa in sicurezza succitate potessero collocarsi all'interno di un programma rivolto all'avvio, da parte della Regione, di un piano di chiusura da attuarsi secondo le linee guida contenute nella Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 dicembre del 2010/787/UE per l'accompagnamento delle miniere di carbone non competitive. Peraltro, l'avvio del suddetto piano di chiusura potrebbe influire positivamente sul giudizio finale della Commissione relativamente all'adozione della decisione sugli aiuti pregressi che si ricorda ammontano a 405 milioni di euro per gli anni 2001-2010.

Il Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, a riguardo richiama la deliberazione n. 22/45 del 17.6.2013, con la quale la Giunta regionale nel prendere atto, nelle more di una decisione da parte del socio unico in merito al futuro della miniera, autorizzava la Carbosulcis ad eseguire le attività legate esclusivamente alla messa sicurezza del sito, dando mandato al competente Assessorato dell'Industria di stipulare apposita convenzione per le attività da eseguirsi nel corso dell'esercizio 2013.

Il Presidente riferisce, quindi, che l'Assessore dell'Industria, in accordo con la stessa Presidenza della Regione, promuoveva una serie di incontri con il Ministero dello Sviluppo Economico finalizzati alla definizione di azioni comuni per fornire risposte adeguate alla Commissione Europea, richiedendo alla società Carbosulcis di approntare, secondo le linee guida contenute nella Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 dicembre del 2010/787/UE, una prima ipotesi di bozza di "Piano di chiusura " da sottoporre per il tramite dello stesso Ministero all'attenzione della Commissione Europea.



In particolare, l'8 novembre 2013 nel corso di una riunione tenutasi a Bruxelles, tra i vertici dell'Unione Europea e una delegazione composta da rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico, della Regione Sardegna e della società Carbosulcis, assistiti dalla Rappresentanza Permanente d'Italia presso l'Unione Europea, i rappresentanti della UE hanno confermato che l'unica opzione che potrebbe consentire la prosecuzione dell'attività della miniera, garantendo l'occupazione e la sicurezza, è rappresentata dal rispetto della normativa europea di settore (in particolare la decisione del consiglio UE n. 2010/787/UE del 10 dicembre 2010) che autorizza aiuti di stato alle miniere di carbone (solo nella misura in cui sono finalizzati all'accompagnamento verso la chiusura, sebbene in un arco di tempo relativamente lungo), e a tutte le misure di mitigazione sociale ed ambientale, legate soprattutto alla tutela e alle garanzie di occupazione dell'area e al modello di sviluppo futuro dell'area stessa. Nel corso della riunione è stata, quindi, discussa la bozza di piano di "accompagnamento morbido" alla riduzione ed infine all'interruzione dell'attività estrattiva nel corso del periodo 2013-2027, e dei relativi strumenti di tutela dell'occupazione. Sulla bozza, si è registrato un apprezzamento preliminare della Commissione che si è riservata di chiedere alcuni approfondimenti.

Il Presidente rappresenta che il Ministero dello Sviluppo Economico con la Regione Sardegna, per il tramite della società Carbosulcis, recependo tutte le osservazioni sinora pervenute dalla Commissione Europea, ha concluso la stesura della proposta definitiva relativa al "Piano di chiusura della miniera di Carbone monte Sinni", in attuazione della Decisione del Consiglio europeo n. 787/2010/EU.

Il documento oggi all'attenzione della Giunta regionale, contenente gli elementi di cui al paragrafo 2 art.7 della Decisione del Consiglio dell'Unione Europea del 10 dicembre del 2010/787/UE prevede che "il Piano di chiusura", articolato in tre fasi, possa essere avviato dal momento della sua approvazione da parte della Commissione Europea e si stima che lo stesso comporti costi per circa 279 milioni euro nel periodo 2013-2027.

Concludendo, il Presidente propone alla Giunta regionale:

- di approvare l'allegato Piano di chiusura della miniera di carbone concessione "Monte Sinni" gestita dalla Carbosulcis S.p.A. predisposto in attuazione della Decisione del Consiglio europeo n. 787/2010/EU;
- di dare mandato all'Assessore dell'Industria affinché ponga in essere tutti gli adempimenti necessari per l'invio del "Piano" al Ministero dello Sviluppo Economico per l'immediata notifica



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 53/75

DEL 20.12.2013

ed approvazione da parte della Commissione Europea in ossequio alle norme in tema di aiuti di stato;

- di dare mandato all'Assessore dell'Industria di apportare le eventuali modifiche richieste dalla Commissione europea in fase di approvazione del piano e dell'aiuto;
- di dare mandato all'Assessore dell'Industria affinché presenti al Consiglio regionale della Sardegna con procedura d'urgenza un disegno di legge che oltre a procedere all'approvazione del piano di chiusura provveda alla copertura finanziaria dello stesso mediante stanziamento pluriennale secondo i limiti della decisione e indicati nel piano.

La Giunta regionale, udita la proposta del Presidente, di concerto con l'Assessore dell'Industria, acquisiti i pareri favorevoli di legittimità del Direttore generale della Presidenza e dell'Assessorato dell'Industria

DELIBERA

- di approvare l'allegato Piano di chiusura della miniera di carbone concessione "Monte Sinni" gestita dalla Carbosulcis S.p.A. predisposto in attuazione della Decisione del Consiglio europeo n. 787/2010/EU;
- di dare mandato all'Assessore dell'Industria affinché ponga in essere tutti gli adempimenti necessari per l'invio del "Piano" al Ministero dello Sviluppo Economico per l'immediata notifica ed approvazione da parte della Commissione Europea in ossequio alle norme in tema di aiuti di stato;
- di dare mandato all'Assessore dell'Industria di apportare le eventuali modifiche richieste dalla Commissione europea in fase di approvazione del piano e dell'aiuto;
- di dare mandato all'Assessore dell'Industria affinché presenti al Consiglio Regionale della Sardegna con procedura d'urgenza un disegno di legge che oltre a procedere all'approvazione del piano di chiusura provveda alla copertura finanziaria dello stesso mediante stanziamento pluriennale secondo i limiti della decisione e indicati nel piano.

Il Direttore Generale

Gabriella Massidda

Il Presidente

Ugo Cappellacci